

Il parere dell'economista capo di Raiffeisen Eroi ed eroine della quotidianità



Sì, le eroine e gli eroi silenziosi della quotidianità esistono ancora. A migliaia. Operano nell'ombra, settimana dopo settimana, e sono così umili e schivi che del loro prezioso operato si sa ben poco. Si impegnano anche con la pioggia e con il gelo, una, due o addirittura tre volte a settimana. Mi riferisco alle mi-

gliaia di allenatrici e allenatori delle squadre sportive giovanili. Non ricevono né medaglie né stipendio. A dire il vero, non godono nemmeno di eccessive simpatie o di particolare fama. Eppure si impegnano anima e corpo e forniscono un contributo inestimabile alla nostra società. Sono loro le mie eroine e i miei eroi, e oggi vorrei sfruttare lo spazio di questa rubrica per parlarvi di loro.

Il campo di gioco è molto di più di un luogo dove calciare o rincorrere un pallone. È piuttosto un'arena nella quale le/i giovani si sviluppano e crescono sul piano sportivo e, al contempo, soprattutto a livello personale. Lo sport non è soltanto un'attività fisica, bensì anche una piattaforma che offre ai ragazzi e alle ragazze la possibilità di apprendere valori fondamentali come il lavoro di squadra, la disciplina, il rispetto e il fair play. In questo contesto le allenatrici e gli allenatori non solo sviluppano le capacità sportive delle atlete ed atleti in erba, ma plasmano anche i loro caratteri. Sono mentori che insegnano alle/ai giovani a gestire le asperità della vita, a conquistare le vittorie con il sudore e l'impegno così come a «digerire» le sconfitte con serenità. E il loro ruolo è molto sfaccettato: da un lato sono sì allenatrici e allenatori, ma dall'altro sono anche secondi genitori, sostenitori e sostenitrici, insegnanti, mentori e spesso anche semplicemente persone fidate pronte ad ascoltare. Mostrano ai ragazzi e alle ragazze che gettare la spugna non è un'opzione, che fare squadra porta più frutti rispetto a uno scontro individuale, che occorre accettare le sconfitte e che ci si può comunque rialzare, ma anche che il susseguirsi di alti e bassi ci aiuta a diventare ciò che siamo.

Il loro compito è integrare i Gashi, i Da Silva e i Berisha e infondere loro fiducia in sé stessi. Perché forse un giorno saranno loro gli Xhaka, gli Embolo, gli Akanji e le Kamundji di domani. Sì, alle giovani sportive e ai giovani sportivi bisogna anche insegnare a sognare. Le squadre sportive sono spesso lo specchio della società. Le allenatrici e gli allenatori creano ambienti nei quali le/i giovani

sono sempre i benvenuti a prescindere dalla loro origine, dal genere o dal loro grado di forma fisica. Ambienti in cui ciò che conta sono soprattutto la performance e le capacità. Tuttavia, le associazioni sportive non sono soltanto fucine di integrazione tra giovani stranieri e locali, ma anche tra l'individuo e la società. E ciò è tanto più importante in una società che, presumibilmente o effettivamente, è sempre più individualista e nella quale i legami sociali si stanno sgretolando.

Cosa porta queste persone a svolgere un'attività di volontariato in un'associazione sportiva? Da dove proviene il fascino di questa mansione e da dove traggono le forze per dedicarsi a questo impegno, contando che la quotidianità è già così gravosa? I loro pupilli solo molto raramente li amano, ma di solito almeno li rispettano. Provano una tacita gratitudine per il tempo e l'attenzione che vengono loro dedicati. Forse nutrono anche una punta di irritazione verso le/i coach per l'altruismo che dimostrano. Dopotutto, infatti, sono non poche le ore che sacrificano. Considerando due allenamenti a settimana e, a seconda della stagione, una partita durante il weekend, le ore si sommano e diventano presto una mezza giornata o addirittura, se si conta anche il tempo di preparazione per gli allenamenti, una giornata intera. Il fattore motivazionale decisivo per le allenatrici e gli allenatori di bambini e ragazzi è la possibilità di condividere la gioia con cui i più piccoli si dedicano all'allenamento. Chi tra le lettrici e i lettori ha figli, sa di cosa parlo. La loro gioia contagiosa e innocente, l'entusiasmo e la curiosità sono così freschi e piacevoli. Nella loro gioia c'è qualcosa senza tempo, una spensieratezza che ci ricorda che, nonostante le mille sfide, la vita ha sempre in serbo tantissimi momenti magici. Tra poco sarà Natale. E cosa sarebbe questa festa senza il luccichio negli occhi dei bambini? Ma, oltre alla gioia che nasce dalla collaborazione con altre persone in un'organizzazione, un fattore che spesso tocca i nostri cuori e ci motiva è anche il profondo sentimento di contentezza che scaturisce dal sapere che si sta facendo una cosa buona e si restituisce qualcosa alla società. E in questo novero è inclusa la profonda gratitudine dei genitori, che ben conoscono i sacrifici fatti dalle/dai coach.

In un mondo in cui le/i giovani si trovano dinanzi a così tante sfide, le allenatrici e gli allenatori sono apripista di inestimabile valore. La loro dedizione e la capacità di ispirare e plasmare la gioventù contribuiscono a formare membri della società forti, sicuri di sé e responsabili. Il loro operato va ben oltre il semplice ruolo di allenatori sul

Il parere dell'economista capo di Raiffeisen Eroi ed eroine della quotidianità

campo di gioco – si tratta di un investimento nel futuro. Queste/i mentori meritano quindi il massimo riconoscimento da parte nostra per il lavoro invisibile ma al contempo inestimabile che svolgono per lo sviluppo delle nostre giovani e dei nostri giovani. Colgo quindi l'occasione per ringraziare di cuore tutte queste persone: siete i miei eroi e le mie eroine. E voi, cari lettori e care lettrici, la prossima volta che incontrerete una di queste persone dimostrate nei loro confronti tutto il vostro rispetto e la vostra ammirazione. Si tratta di un piccolo gesto con cui a nostra volta possiamo restituire qualcosa.

Auguro dunque Buone Feste a tutti voi, e in particolare ovviamente alle allenatrici e agli allenatori. Ricaricate le vostre batterie e, vi prego, continuate a svolgere il vostro preziosissimo lavoro.

Fredy Hasenmaile, economista capo di Raiffeisen

Importanti note legali

Nessuna consultazione

Questa presentazione ha finalità pubblicitarie e informative generali e non è riferita alla situazione individuale del destinatario. Non costituisce una consulenza, né una raccomandazione, un'offerta o simili e non sostituisce in alcun modo una consulenza, né un'analisi complete e dettagliate. Gli esempi e le indicazioni menzionati hanno carattere generale e possono presentare scostamenti a seconda dei casi. Il destinatario rimane direttamente responsabile di richiedere i necessari chiarimenti, di effettuare le necessarie verifiche e di consultare gli specialisti (ad es. consulente fiscale, assicurativo o legale).

Nota sulle dichiarazioni previsionali

La presente pubblicazione contiene dichiarazioni previsionali che rispecchiano stime, ipotesi e previsioni di Raiffeisen Svizzera società cooperativa al momento della redazione della pubblicazione stessa. A seguito di rischi, incertezze e altri fattori rilevanti, i risultati futuri possono divergere in misura considerevole dalle dichiarazioni previsionali. Raiffeisen Svizzera società cooperativa non è tenuta ad aggiornare le dichiarazioni previsionali della presente pubblicazione.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione.

Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi), causati dalla distribuzione della presente pubblicazione o dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari.

Per quanto riguarda i dati di performance indicati si tratta di dati storici, da cui non è possibile ricavare l'andamento attuale o futuro.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La presente pubblicazione non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non trovano pertanto applicazione in questa pubblicazione.

Senza l'approvazione scritta di Raiffeisen, questa presentazione non può essere riprodotta e/o inoltrata né parzialmente né nella sua forma completa.
